

SALUTE

Amianto, una strage è della Liguria il record di morti

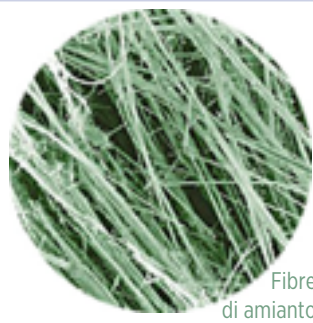
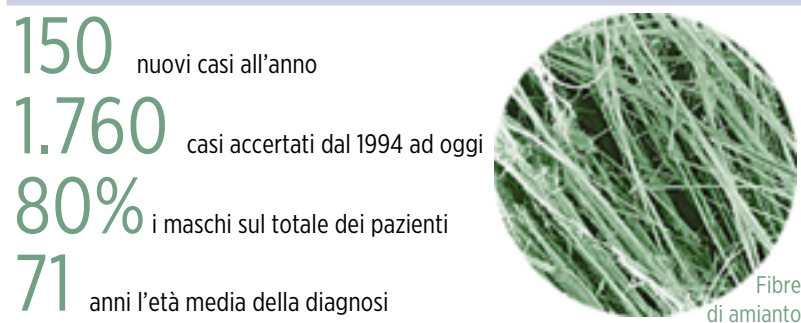
Tumore alla pleura, superati i casi della Lombardia I medici: «Dato spaventoso, tra i più alti al mondo»

GENOVA. Il sorpasso è fatto. Con 1760 casi (ma potrebbero già essere di più domani) la Liguria è la il luogo in cui ci si ammala e si muore di più per mesotelioma pleurico, tumore maligno provocato dall'amianto. E, teoricamente, raro. Non in Liguria, però, in cui dal 1994 ad oggi i casi, registrati in una popolazione di appena un milione e seicentomila abitanti, sono stati più numerosi di quelli della Lombardia che di abitanti ne ha quasi 8 milioni e 900 mila. Più casi anche del Piemonte che secondo il report del Registro nazionale dei mesotelioma (Renam) con l'incidenza di 2,25 ogni centomila abitanti è al secondo posto. Il primato della Liguria si tinge di nero: 150 nuove diagnosi ogni anno di mesotelioma pleurico e un'incidenza dell'8,51 casi ogni centomila abitanti. Sono i dati che emergono dal registro ligure del mesotelioma ligure, nato nel 1994 a Genova e poi esteso dal 1996 alle altre province liguri. E che hanno lasciato senza parole gli stessi epidemiologi dell'Istituto nazionale tumori: «Quasi non volevamo credere alla situazione che avevamo fotografato. Era così inverosimile che abbiamo controllato e ricontrattato tutte le cartelle cliniche, rivisto i dati inseriti, verificato che si trattasse davvero di pazienti residenti in Liguria. Poi ci siamo arresi all'evidenza». Che Valerio Gennaro, epidemiologo Ist e responsabile del Rem, riassume così: «Dopo l'Australia, la Liguria è il luogo in cui il mesotelioma è più frequente».

L'unica isola felice della regione è la provincia di Imperia dove il mesotelioma pleurico è negli standard europei, si ammala una persona ogni centomila abitanti (1,18 l'incidenza per i maschi, 0,68 per le donne). Nel resto della Liguria di questo tumore ci si ammala con grande frequenza. Se in assoluto la maggioranza dei casi riguarda Genova, l'incidenza più alta per quanto riguarda gli uomini si ha invece a La Spezia dove ha raggiunto l'11,61%. Genova ha un altro triste record, quello delle donne ammalate: il 2,12 contro l'1,69 di Savona e l'1,66 di La Spezia. «Poche hanno detto di essere state direttamente a contatto con la sostanza cancerogena ed erano quelle che, nella città della grande industria, lavoravano in fabbrica - spiega Valerio Gennaro - La maggioranza però si è ammala senza accorgersene: i mariti portavano a casa le tute da lavoro, impregnate di fibre di amianto, e loro le lavavano. Si sono ammalate facendo il bucato».

Il Rem ligure ha compilato un elenco delle professioni il rischio di contrarre il tumore è più elevato. Guida la classifica l'industria cantieristica navale dove ingegneri o operai

IL MESOTELIOMA PLEURICO IN LIGURIA

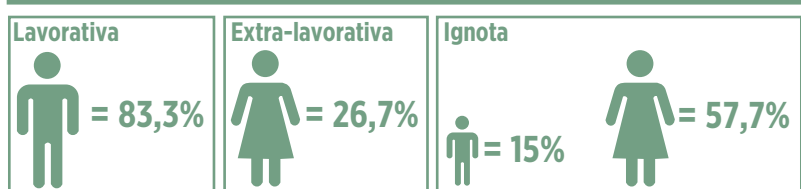


INCIDENZA PER SESSO NELLE PROVINCE

| Provincia | Uomini | Donne |
|-----------|-------------|------------|
| IMPERIA | 1 | 1 |
| GENOVA | 8,45 volte | 2,12 volte |
| LA SPEZIA | 11,61 volte | 1,66 volte |
| SAVONA | 4,49 volte | 1,69 volte |

1 È IL DATO MINIMO NELLA REGIONE. VIENE PRESO COME RIFERIMENTO DAL REGISTRO DEL MESOTELIOMA

TIPI DI ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO



I SETTORI PIÙ A RISCHIO (CASI NEL PERIODO 1994-2003)

- Industria cantieristica: 345
- Difesa nazionale: 173
- Produzione metalli: 128
- Edilizia: 121
- Movimentazioni merci: 75
- Trasporti marittimi: 71
- Trasporti terrestri: 44



Un altro triste primato riguarda le donne. Risparmiata la provincia di Imperia. Sotto accusa le condizioni di lavoro del passato. Ma non solo

hanno avuto quasi le stesse possibilità di ammalarsi; poi ci sono l'esercizio e la marina; le fabbriche in cui venivano prodotti metalli; l'edilizia in cui i muratori lavoravano a mani nude cemento e amianto; i magazzinieri delle grandi industrie. Anche fare l'insegnante trenta o quarant'anni fa, quando le scuole erano

coibentate con l'eternit (in cui è contenuto amianto), si è rivelato un rischio mortale. «I casi che abbiamo e che stiamo registrando oggi sono di persone che si sono ammalate oltre 30 anni fa - aggiunge Gennaro - perché questo tumore ha un periodo di latenza amplissimo, ma quando si manifesta è subito letale». In media il mesotelioma viene diagnosticato a pazienti che hanno più di 70 anni e nell'80% sono maschi. Sopravvivono, secondo il Rem, poco meno di 9 mesi; solo il 39% vive per un anno e precipitano all'8% coloro che, dal momento della diagnosi, riescono a vivere altri 3 anni.

«Studiando il mesotelioma, forse, riusciremo a ridurre l'incidenza, a far capire il rischio cancerogeno di un materiale come l'amianto. Ed è una lezione che dobbiamo imparare». Valerio Gennaro la usa ad esempio

>> LA RICERCA

LA LIGURIA GUIDA LA SPERIMENTAZIONE

GENOVA. Dopo l'Australia, la Liguria è l'epicentro della sperimentazione dei farmaci contro il mesotelioma pleurico. Un killer silenzioso, che si manifesta tardi, dopo essersi annidato per decenni nell'organismo e averlo sfilato lentamente, rendendo quasi inutili le terapie. «A causa dell'alto numero di malati, certamente la Liguria e l'Ist in particolare hanno il know-how per sperimentare nuovi farmaci contro il tumore portato dall'amianto», conferma l'oncologo dell'Istituto tumori di Genova, Paolo Pronzato. Medici e ricercatori hanno un obiettivo finale: sono i farmaci che vanno dritti al bersaglio, che colpiscono e rendono vulnerabile il tumore.

All'Ist, attualmente, sono in corso una decina di sperimentazioni e ogni anno, almeno cento di pazienti entrano a far parte dei programmi condotti in collaborazione con il dipartimento di epidemiologia e prevenzione. «La vera soluzione nel futuro saranno i farmaci pensati per agire su un bersaglio specifico della cellula tumorale - prosegue Pronzato - o per agire sul micro ambiente, ad esempio sui vasi che servono al tumore per crescere».

Tra le sperimentazioni in corso ci sono anche nuovi regimi di chemioterapia, studiati appositamente per combattere il mesotelioma pleurico. «Altro passo avanti è l'introduzione di alcuni pazienti nello studio Eortec, un procedimento europeo che mette insieme l'intervento chirurgico e il trattamento chemioterapico. Ma può essere utilizzato solo per casi molto selezionati».

Se il mesotelioma pleurico continua ad uccidere, di tumore al polmone invece in Liguria sembra che si muoia un po' meno. Merito pare dello stile di vita. Ma se una volta ad ammalarsi erano soprattutto gli uomini, oggi i guasti delle sigarette gli epidemiologi dell'Ist li vedono anche nella rima delle donne, sempre più numerose nell'elenco di coloro che devono combattere contro il male.

SANITA'

Sindacati sul piede di guerra «Rivedere l'operazione Amos»

GENOVA. «Lo sbarco selvaggio di Amos» non piace ai sindacati. Non all'Anao (che raggruppa i medici ospedalieri) che nei giorni scorsi ha inviato una lettera aperta all'assessore alla Salute Claudio Montaldo chiedendo di ripensare l'operazione. E neppure alla Cgil, reduce da una serie di incontri piemontesi per raccogliere dritture e informazioni sulla società per azioni che, partecipata al 70% da alcune aziende sanitarie locali, è stata l'artefice dell'azzeramento (o quasi) delle liste d'attesa soprattutto a Cuneo e Fossano. «Francamente ci sfugge la logica sanitaria che induce all'introduzione di un soggetto terzo per rispondere all'abbattimento delle liste d'attesa - si legge nella lettera dell'Anao - Noi abbiamo macchine ferme e professionisti disponibili a riempire gli spazi vuoti. Per migliorare il servizio basterebbe attivarsi, come venne fatto tra il 2000 e il 2002, quando siamo riusciti a ridurre le attese a 10 giorni». Egidio

Di Pede, segretario regionale di Anao, aggiunge: «Alla Regione chiediamo di verificare se con le risorse interne non sia possibile, anche attraverso assunzioni mirate, far fronte al problema delle liste d'attesa. Lo sappiamo tutti che i radiologi sono merce rara, mancano. Motivo di più questo per programmare l'acquisto delle nuove apparecchiature tenendo conto del numero degli specialisti». Nei giorni scorsi anche la Cgil ha fatto qualche passo per inquadrare Amos Spa, che lavora soprattutto a Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano e Asti. «La nostra domanda è: se funziona così bene perché non sono state le altre Asl piemontesi a subentrare nel 30% di azioni che i privati sono costretti a cedere? - si domanda Eugenio Leri - È dal 2004 che i sindacalisti piemontesi lottano, ma sembra che Amos abbia appoggi bipartisan, è nata quando in Piemonte governava il centrodestra di Ghigo e ora che c'è Bresso le cose non cambiano».

SICUREZZA

La Regione nella Fondazione per la scuola di polizie locali

GENOVA. La Regione Liguria parteciperà alla Fondazione che gestirà la prima scuola interregionale per le polizie locali e che sta nascendo per iniziativa di Emilia Romagna, Toscana, Liguria e Comune di Modena. Lo ha affermato ieri l'assessore regionale alla sicurezza, Claudio Montaldo, presentando «gli ottimi» risultati già raggiunti dalla intesa tra gli enti e ha evidenziato come la Fondazione rappresenti il punto di approdo di una intensa collaborazione sviluppata nel corso degli anni. La Fondazione e i suoi obiettivi sono stati illustrati mercoledì a Bologna dai promotori, tra i quali la scuola per la polizia locale dell'Emilia Romagna e la scuola per la pubblica amministrazione Themis. L'assessore Montaldo ha spiegato che si è appena conclusa la prima edizione del progetto formativo per le polizie locali finanziato dalle tre regioni e dal comune di Modena. La Regione Liguria ha partecipato con

un finanziamento di 150.000 euro. Al ciclo di lezioni hanno partecipato 645 operatori tra vigili urbani e dirigenti di 22 comuni delle quattro province liguri che hanno seguito approfondimenti e aggiornamenti su norme relative a edilizia, infortunistica, codice della strada, polizia giudiziaria.

La natura giuridica della scuola sarà quella della Fondazione di partecipazione e svilupperà le proprie attività didattiche nei singoli ambiti territoriali. Non saranno gli operatori a spostarsi, ma i docenti, rendendo così possibile una formazione omogenea, coordinata, ma soprattutto continuativa e sempre conforme alle caratteristiche delle realtà locali. Il programma di attività della Scuola sarà definito e finanziato annualmente da ciascuna delle tre Regioni. Di questi programmi farà parte anche la formazione e l'aggiornamento in comune tra i comandanti e i quadri di polizia locale.



INCENDI, LIGURIA PROMOSSA. La Liguria è la regione italiana in cui nel 2006 la lotta per mitigare i rischi delle fiamme è stata più serrata. Lo dice "Ecosistema Incendi 2007", indagine di Legambiente e Protezione Civile. In Liguria, in pochi anni il numero degli incendi si è quasi dimezzato.

L'INIZIATIVA

A caccia di turisti tedeschi per la bassa stagione

Regione, Costa e Unicredit propongono uno speciale pacchetto: crociera e un soggiorno di due giorni. Poi si replica in Austria

GENOVA. Gli operatori turistici liguri amano i tedeschi che costituiscono un quarto delle presenze straniere in Liguria e che arrivano ad un terzo nella Riviera delle Palme. Già li adorano quando arrivano in Liguria a bordo dei pulman granturismo, figurarsi quando passano la frontiera armati di carta di credito gold, che ha in tasca solo chi può spendere. La Regione ha messo insieme le due caratteristiche del cliente "modello" e, insieme a Costa Crociere e Unicredit Group, ha raggiunto un accordo per la promozione turistica della Liguria in Germania. Ad oltre 70 mila titolari di carta di credito Gold di Hvb, controllata Unicredit in Germania, sarà proposto uno speciale pacchetto turistico: 11 giorni di crociera e un soggiorno di due

giorni. Proposta che dal 2008 sarà estesa anche all'Austria dove aspettano circa 1 milione e 800 mila clienti Unicredit. E, quel che più conta, nei mesi di gennaio e febbraio, quando le strutture alberghiere della Liguria sono aperte, ma pressoché vuote.

Il pacchetto vacanze ha costi variabili a partire da 999 euro a persona. Sono inclusi nel prezzo i voli andata e ritorno da tutti i principali aeroporti della Germania, i trasferimenti, 2 giorni in hotel di quattro stelle della Riviera di Ponente, a Savona, Spertorno, Noli e Loano, e una crociera Costa di 11 giorni a bordo di una delle ammiraglie della compagnia in partenza da Savona: Costa Concordia e Costa Serena.

«Questa iniziativa rappresenta la naturale prosecuzione della campagna promozionale per la Liguria, già realizzata nel febbraio-marzo scorsi a bordo delle navi della flotta Costa in tutto il mondo e al Palacrociera di Savona» ha spiegato l'assessore regionale al turismo, Margherita Bozzano.



«Questo accordo è il primo concreto esempio di combinazione tra soggiorno in Liguria e crociera in un periodo di bassa stagione» ha sottolineato Claudio Burlando. La sua speranza? Che dall'esperimento, si possa passare ad una dimensione più stabile. «A Savona Costa porta circa 700 mila pas-

saggeri all'anno. Se si riuscisse a farli soggiornare per qualche giorno sulla terraferma sarebbe una grande cosa» ipotizza il presidente.

Il Direttore Generale di Costa Crociere, Gianni Onorato, ha definito il progetto «davvero innovativo che permetterà di promuovere la Liguria in un paese fondamentale per il turismo europeo e che consentirà sia a noi che a Unicredit di consolidare ulteriormente la nostra presenza in Germania». Gli ospiti tedeschi potranno anche prenotare, al di fuori del pacchetto, escursioni guidate che permetteranno di conoscere il patrimonio artistico, naturale ed enogastronomico della regione durante i due giorni di soggiorno precedenti la crociera. «Far parte di un gruppo come quello di Unicredit - ha detto Carlo De Falco, direttore regionale Piemonte Sud Liguria - rende possibile ai clienti l'accesso a vantaggi dati dalla presenza del Gruppo in 20 Paesi con forti quote in Germania, Austria, Polonia».

SICUREZZA

Il Comune di Genova al vertice con Minniti

GENOVA. Trasferita "romana" per l'assessore alla Sicurezza del Comune di Genova Francesco Scidone, che ieri - assieme ai responsabili della sicurezza delle altre Città Metropolitane - ha incontrato il vice ministro Marco Minniti e il sottosegretario per la Giustizia Luigi Li Gotti. Scidone ha portato all'attenzione di questo tavolo le problematiche genovesi, e ha raccolto le esperienze di altre città. Da questo incontro sono uscite quattro proposte da portare all'attenzione del Parlamento. Tra le richieste principali dare ai sindaci un maggiore potere di ordinanza e consentire una maggiore elasticità sul Patto di Stabilità per interventi sul sociale. Si è chiesto anche di approfondire il tema dei rimpatri dei romeni senza lavoro.

ALIMENTAZIONE

Via al primo osservatorio sulle mense scolastiche

GENOVA. E' nato il primo Osservatorio nazionale permanente della ristorazione scolastica, che si riunirà a "Scuola dei sapori" in programma alla Fiera di Genova dal 29 al 31 ottobre. L'osservatorio intende proporre elementi di approfondimento e occasioni di discussione a tutti i soggetti coinvolti e si rivolge ad enti locali, aziende, scuole, famiglie, esperti. Oggetto dell'osservazione saranno temi di tipo commerciale, normativo, nutrizionistico, medico-pediatrico, educativo e culturale. Rappresentanti di enti locali, imprese, associazioni, ministeri e università formeranno un «comitato sostenitori» che darà vita a un coordinamento in cui saranno presenti Fiera di Genova Spa, Comune di Genova e Arcos, la società che ha curato il progetto.